

Gruppo Economia e Territorio

TEMA:	MOBILITA' E LOGISTICA				
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti Punti di forza / Criticità	Prime proposte obiettivi / progetti di massima
VIABILITA' COMUNALE Collegamenti Centro --> Frazioni --> Nuclei	1. Sicurezza incroci tra via Pessina e via Grande	1. segnaletica orizzontale e verticale inefficace, nei tratti urbani 2. segnaletica orizzontale e verticale assente, nei tratti urbani 3. assenza di illuminazione e segnaletica antinebbia nei tratti urbani 4. mancato rispetto stop e precedenza 5. progettazione e morfologia degli incroci 6. sistemi di attraversamento pericolosi 7. limiti di visibilità dovuta al verde (siepi "frontisti")	1. Proprietari fronte strada 2. Amministrazione Comunale (Polizia Comunale, Pianificazione) 3. Amministrazione Provinciale 4. Enti di Bonifica	1. Piano sicurezza stradale adottato (Poviglio). Strumento sperimentale che individua progetti pilota "puntuali" 2. PSC (Piano Strutturale Comunale). Riqualficazione Via Grande e Via Romana.	1. Piani particolareggiati. Oneri di urbanizzazione secondaria "dedicati". 2. Studio di fattibilità rotonda. 3. Segnaletica ad hoc. 4. Manutenzione verde "frontista" 5. Specchi stradali 6. Dissuasori velocità. 7. Progettazione partecipata interventi in sede di PSC
	2. Flussi elevati di traffico su Via Romana e Via D. Alighieri (Poviglio)	1. segnaletica orizzontale e verticale inefficace, nei tratti urbani 2. segnaletica orizzontale e verticale assente, nei tratti urbani 3. assenza di illuminazione e segnaletica antinebbia nei tratti urbani 4. mancato rispetto stop e precedenza 5. progettazione e morfologia degli incroci 6. sistemi di attraversamento pericolosi 7. limiti di visibilità dovuta al verde (siepi "frontisti")	1. Amministrazione Comunale (Polizia Comunale, Pianificazione) 2. Amministrazione Provinciale	1. Piano sicurezza stradale adottato (Poviglio). Strumento sperimentale che individua progetti pilota "puntuali" 2. PSC (Piano Strutturale Comunale). Riqualficazione Via Grande e Via Romana.	1. ad hoc. 2. Manutenzione verde "frontista" 3. Specchi stradali 4. Dissuasori velocità. 5. Progettazione partecipata interventi in sede di PSC
	3. Assenza di manutenzione fossi	1. Ostruzione fossi per assenza manutenzioni 2. Difficile individuazione competenze di manutenzione. 3. Difficoltà di applicazione delle ordinanze sindacali	1. Proprietari frontisti 2. EE.LL. coinvolti 3. Enti di Bonifica	Ordinanze sindacali	Assunzione oneri di manutenzione da parte dei Comuni
	4. Manutenzione strade statali o altri Enti (strade d'argine)	1. Tempi e modalità di manutenzione delle pertinenze verdi da parte degli Enti preposti	1. Azienda Interegionale per il Po (ex Magistrato del Po) 2. Cittadini 3. EE.LL.		1. Incontri Tecnici di Coordinamento tra i diversi Enti coinvolti

TEMA: MOBILITA' E LOGISTICA					
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti Punti di forza / Criticità	Prime proposte obiettivi / progetti di massima
VIABILITA' COMUNALE Collegamenti Centro --> Frazioni --> Nuclei	5. Sicurezza degli incroci insistenti su strade d'argine extracomunali	1. Deficit di manutenzione sedi stradali e incroci 2. Manutenzione dei proprietari frontisti 3. Cittadini, Imprese, altri EE.LL.	1. Azienda Interregionale per il Po (ex Magistrato del Po) 2. Cittadini 3. EE.LL.		1. Incontri Tecnici di Coordinamento tra i diversi Enti coinvolti
	6. Discontinuità percorsi ciclo-pedonali	1. Mancata priorità nell'allocazione delle risorse necessarie per il completamento dei tratti esistenti 2. Scarso utilizzo dei percorsi ciclo-pedonali (cultura dell'automobile) 3. Mancato coordinamento dei Piani Attuativi (attraverso l'allocazione degli oneri di urbanizzazione secondaria) da parte dell'Amministrazione Comunale 4. Assenza standard (fisici) minimi 5. Mancato restringimento delle sedi stradali sovradimensionate (politiche della mobilità che hanno incentivato l'aumento dei flussi di traffico veicolare 6. Mancato recupero degli spazi ciclopedonali paralleli alle sedi stradali	1. Cittadini (Bambini, Ragazzi, Anziani, Diversamente abili) 2. Amministrazione Comunale 3. Provincia di Reggio Emilia	1. Piano Provinciale Mobilità Ciclabile 2. PUT (Piano Urbano del Traffico) di Poviglio 3. PSC (Piano Strutturale Comunale) in fase di studio	1. Interventi puntuali straordinari in alcuni tratti di discontinuità 2. Connessione ai Servizi (Scuole, Commercio, Uffici Comunali, etc.) 3. Soluzioni a determinati problemi di messa in sicurezza 4. Programmazione degli interventi straordinari in un quadro organico strutturato
	7. Mancanza di collegamenti ciclo-pedonali da e per il Centro	1. Numero insufficiente di collegamenti (piste) 2. Assenza di nodi di connessione 3. Mancato utilizzo e riqualificazione di strade a flusso veicolare declassato	1. Cittadini (Bambini, Ragazzi, Anziani, Diversamente abili) 2. Commercianti 3. Amministrazione Comunale 4. Prov. di Reggio Emilia	1. Deviazione del traffico pesante sulla variante di Boretto	1. Coinvolgimento degli utenti nella definizione dei percorsi e delle tipologie di pista appropriati, nei seguenti strumenti di pianificazione: a) Piano Provinciale Mobilità Ciclabile b) PUT (Piano Urbano del Traffico) di Poviglio c) PSC (Piano Strutturale Comunale) in fase di studio

TEMA: MOBILITA' E LOGISTICA					
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti Punti di forza / Criticità	Prime proposte obiettivi / progetti di massima
VIABILITA' COMUNALE Collegamenti Centro --> Frazioni --> Nuclei	8. Difficoltà nel riuscire a capire da parte degli utenti la prassi seguita dagli EE.LL. nel predisporre gli interventi sulle infrastrutture	<ol style="list-style-type: none"> 1. Deficit di trasparenza delle procedure amministrative 2. Assenza di progettazione partecipata a scala urbana 3. Assenza di Piani di Comunicazione ad hoc rivolti alla cittadinanza 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cittadini 2. Amministrazione Comunale 3. Provincia di Reggio Emilia 	1. Forum A21L	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progettazione partecipata in sede di PSC 2. Costruzione Piano d'Azione promosso dagli EE.LL. e condiviso con la cittadinanza
VIABILITA' COMUNALE Collegamenti Centro --> Frazioni --> Nuclei	9. Difficoltà nella percezione INIZIO e FINE Centro Urbano	1. Assenza di "porte d'ingresso", segnaletica, riconoscibilità del tratto "urbano"	<ol style="list-style-type: none"> 1. Amministrazione Comunale 2. Prov. di Reggio Emilia 	<ol style="list-style-type: none"> 1. PUT (Piano Urbano del Traffico) di Poviglio 2. PSC (Piano Strutturale Comunale) in fase di studio 	1. Progettazione partecipata interventi in sede di PSC

TEMA:		PICCOLO COMMERCIO			
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti Punti di forza / Criticità	Prime proposte obiettivi / progetti di massima
RAPPORTO TRA GRANDE E PICCOLA DISTRIBUZIONE	1. Mutamento del mercato - aumento presenza della grande distribuzione nei diversi bacini d'utenza	1. Apertura di nuovi Shopping Center 2. Ingente differenza di capacità d'investimento tra le due dimensioni commerciali. 3. Frammentazione - difficoltà nel creare strategie comuni di mercato tra i piccoli commercianti. 4. Nuove forme e tipologie di consumo (fattori tempo, costi e cultura dell'acquisto). 5. Ricambio generazionale scarso tra i piccoli commercianti. 6. Difficoltà ad attrarre acquirenti non residenti.	1. Amministrazioni Comunali (del Bacino potenziale d'utenza). 2. Amministrazione Provinciale. 3. Consumatori (del Bacino potenziale d'utenza). 4. Operatori del settore		1. Far divenire i Centri urbani poli attrattivi, attraverso la concentrazione di servizi differenti (commerciali e sociali) associati allo svago. 2. Trasformare i centri urbani in poli commerciali
SPECIALIZZAZIONE DEL PICCOLO COMMERCIO	1. Frammentazione operatori piccolo commercio	1. Bacino d'utenza limitato. 2. Despecializzazione (assenza di punti vendita specializzati). 3. Assenza di strategie di mercato comuni tra gli operatori. 4. Scarsa offerta di alcuni prodotti. 5. Gli spazi di vendita non sono idonei, rimasti fermi ad allestimenti desueti (anni 80). 6. Mancata tipicità dei prodotti di qualità locali, da contrapporre all'offerta quantitativa dei supermercati/centri commerciali.	1. Amministrazioni Comunali (del Bacino potenziale d'utenza). 2. Operatori del settore		1. Creazione di punti vendita dei prodotti tipici. 2. Valorizzazione prodotti tipici (ad es. Spalla Cotta di S. Anna). 3. Maggiore presenza delle Associazioni di categoria attraverso corsi di formazione/aggiornamento professionale (nuovo mercato / strategie d'offerta). 4. Supporto dell'Amministrazione Comunale attraverso gli strumenti di programmazione comunali (ad es. coordinamento tra Comuni per un piano intercomunale delle politiche del commercio)
	2. Sistema della viabilità inadatto alla promozione del piccolo commercio	1. Diverso approccio tra Amministrazione Comunale e Operatori del settore 2. Conflittualità nei tavoli di concertazione attivati in sede comunale. 3. Incentivazione della "spesa in auto". 4. Mancanza di attrattività del Centro urbano.	1. Amministrazione Comunale 2. Operatori del settore		1. Far divenire i Centri urbani poli attrattivi, attraverso la concentrazione di servizi differenti (commerciali e sociali) associati allo svago. 2. Trasformare i Centri urbani in poli commerciali 3. Supporto dell'Amministrazione Comunale attraverso gli strumenti di programmazione comunali.

TEMA:		TURISMO			
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti Punti di forza / Criticità	Prime proposte obiettivi / progetti di massima
SERVIZI	1. Assenza di una rete / coordinamento tra i Comuni rivieraschi e i Comuni di "seconda fila". (PO / TERRAMARA)	1. IAT itinerante non è efficiente (servizio non disponibile). 2. Poca collaborazione tra pubblico e privato.	1. Amministrazioni Comunali (del Bacino potenziale d'utenza). 2. Amministrazione Provinciale. 3. Associazioni di Categoria		1. Creazione di una agenzia che riunisca le varie attività specifiche di ogni comune. 2. Coinvolgimento delle Associazioni di Categoria e degli Operatori del settore nel Tavolo intercomunale.
	2. Assenza di un calendario degli eventi d'attrazione "turistica".	1. Mancanza di coordinamento e promozione degli eventi. 2. Assenza di accordi tra le Associazioni di Categoria nel coordinare l'erogazione dei servizi. 3. Mancanza di circuiti tipici (enogastonomici, storici, sportivi). 4. Mancanza di coordinamento con i circuiti tipici esistenti nel bacino potenziale d'utenza.	1. Amministrazioni Comunali (del Bacino potenziale d'utenza). 2. Amministrazione Provinciale. 3. Associazioni di Categoria. 4. Operatori del settore.		1. Pianificazione a livello comunale dei servizi al turismo. 2. Innestare la programmazione degli eventi alle Fiere comunali esistenti. 3. Collegarsi al circuito "Parmigiano+Aceto Balsamico". 4. Sviluppare collaborazione e offerta di servizi ai Circuiti tipici esistenti.

TEMA:	TURISMO				
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti Punti di forza / Criticità	Prime proposte obiettivi / progetti di massima
CULTURA E PRODOTTI TIPICI	3. Assenza di una tradizione culturale specifica.	1. Mancanza di attrattive storico/turistiche.	1. Amministrazioni Comunali (del Bacino potenziale d'utenza). 2. Amministrazione Provinciale. 3. Associazioni di Categoria. 4. Operatori del settore.		1. Valorizzazione dei luoghi e dei prodotti tipici. 2. Connessione e offerta di servizi con l'ambito fluviale del Po (manifestazioni culturali e sportive dell'ambito fluviale). 3. Aumentare la qualità di prodotti e servizi tipici. 4. Promozione della specializzazione dei prodotti e dei servizi all'interno di circuiti. 5. Collegarsi al circuito "Parmigiano+Aceto Balsamico". 6. Dotarsi di servizi di accoglienza e ristoro di qualità. 7. Programmare la riqualificazione dei servizi al turismo in funzione dei nuovi flussi di presenza derivati dai progetti della nuova viabilità (casello autostradale, porto, scalo ferroviario).
	4. Esclusione dei caseifici dai circuiti commerciali e turistici	1. Qualità non sufficiente dei servizi alla vendita. 2. Degrado delle strutture dei caseifici.	1. Amministrazioni Comunali (del Bacino potenziale d'utenza). 2. Amministrazione Provinciale. 3. Consorzio del Parmigiano Reggiano. 4. Operatori del settore.		1. Riqualificazione delle strutture e dei servizi alla vendita dei Caseifici. 2. Promozione dei prodotti di qualità locali.

TEMA:		TERRITORIO URBANO			
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti Punti di forza / Criticità	Prime proposte obiettivi / progetti di massima
Riqualificazione Urbana	1. Valorizzazione dei Nuclei Urbani: - edifici storici - borghi urbani (Poviglio)	1. Mancanza di risorse finalizzate a valorizzazione e riqualificazione. 2. Difficoltà nell'individuare fonti di finanziamento. 3. Mancato utilizzo dei finanziamenti disponibili. 4. Assenza di "dialogo" tra pubblico e privato. 5. Difficoltà di comprensione dei vincoli a cui è assoggettata l'Amministrazione Comunale nel programmare e pianificare. 6. Assenza di strumenti ricognitivi (censimenti) e di approfondita conoscenza del patrimonio storico-architettonico. 7. Deficit culturale, e assenza di sensibilità da parte dei privati proprietari, verso la riqualificazione del patrimonio storico-architettonico. 8. Non adeguata sensibilizzazione dei privati proprietari da parte dell'Amministrazione Comunale. 9. Progettazione non efficiente nell'individuazione degli elementi di pregio (approccio integrato nell'analisi e nelle proposte progettuali). 10. Autoreferenzialità degli Enti Sovraordinati preposti ai controlli di conformità. 11. Mancata realizzazione dei Piani di Riqualificazione. 12. sfruttamento delle aree di pertinenza di alcune case e dimore storiche per edificazione	1. Amministrazioni Comunali 2. Provincia 3. Proprietari. 4. Imprese 5. Progettisti 6. Costruttori 7. Credito Bancario	1. Piani di Recupero Centro Storico 2. Piani Particolareggiati (attuativi).	1. Nuovo approccio in sede di redazione del PSC (priorità della riqualificazione e della valorizzazione di edifici e aree di pregio storico architettonico). 2. Progettazione interventi all'interno di un piano organico e integrato. 3. Definire Piani Particolareggiati capaci di essere coerentemente realizzati (molto particolareggiati). 4. Politiche di sensibilizzazione promosse dalle Amministrazioni Comunali, miranti alla valorizzazione dei programmi di riqualificazione, che conferiscano plusvalore pubblico /privato (monetario e "culturale") alle riqualificazioni. Coinvolgimento del Credito Bancario nelle politiche di riqualificazione (il Credito va trainato!) 5. Restauro degli edifici storici, con particolare attenzione al patrimonio artistico. 5bis. Agevolazioni per il restauro del patrimonio storico, promozione degli accordi di sponsorizzazione e aumento del valore di scambio "culturale" di tali operazioni (ritorno di immagine). 6. Realizzare i Piani nel rispetto dei tempi e degli obiettivi prefissati

TEMA:	TERRITORIO URBANO				
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti Punti di forza / Criticità	Prime proposte obiettivi / progetti di massima
Progetti di Recupero. Aree ed Edifici	1. Degrado di aree centrali o limitrofe: - Via Nevicati (Poviglio) - Viale Diaz (Poviglio) - Area EX ENEL (Poviglio) - Area EX Mulino (Poviglio)	1. Aree produttive dismesse (anche soggette a bonifica). 2. Vincoli stringenti, e relativa maggiorazione dei costi, nell'effettuare le riqualificazioni. 3. Incompatibilità tra i tempi di dismissione degli enti proprietari e le urgenze di riqualificazione. (ad es. area EX ENEL). 4. Frazionamenti di proprietà. 5. Conflitto di interessi tra pubblico e privati. 6. Mancanza di incidenza delle politiche di riqualificazione delle Amministrazioni Comunali. 7. Inadeguatezza delle piante organiche delle Amministrazioni Comunali necessarie allo svolgimento delle attività di progettazione e monitoraggio.	1. Amministrazioni Comunali 2. Provincia 3. Proprietari. 4. Progettisti 5. Costruttori 6. Credito Bancario	1. Piano Particolareggiato area EX ENEL (non attuato)	1. Creazione di una Agenzia Intercomunale per superare i deficit di pianta organica dei singoli Comuni. 2. Nuovo Piano Particolareggiato area EX ENEL:
	2. Deficit di capacità d'attrazione del Parco Pubblico (Poviglio)	1. Dotazioni minime di arredo, illuminazione e servizi. 2. Invisibilità del parco. Mancata caratterizzazione dell'area che ne determini un "potere" attrattivo. 3. Assenza di una progettazione integrata di tutte le aree verdi del territorio. 4. Il parco è un area di risulta, non completamente integrata rispetto all'insieme di verde pubblico e attrezzato del territorio.	1. Amministrazione Comunale 2. Proprietari	1. Ridefinizione funzioni del verde attrezzato - Piano Particolareggiato Parco Viale Diaz/Viale Diaz	1. Delocalizzazione Parco Pubblico attuale nell'area ex Campo Sportivo. 2. Ridefinizione funzioni Parco Pubblico attuale. Progetto di riqualificazione.

TEMA:	TERRITORIO RURALE E NATURALE				
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti Punti di forza / Criticità	Prime proposte obiettivi / progetti di massima
Riqualificazione patrimonio storico Rurale	1. Mancanza di interventi di valorizzazione degli edifici storici in ambito rurale	1. Mancanza di risorse finalizzate a valorizzazione e riqualificazione. 2. Difficoltà nell'individuare fonti di finanziamento. 3. Mancato utilizzo dei finanziamenti disponibili. 4. Assenza di strumenti ricognitivi (censimenti) e di approfondita conoscenza del patrimonio storico-architettonico. 5. Deficit culturale, e assenza di sensibilità da parte dei privati proprietari, verso la riqualificazione del patrimonio storico-architettonico. 6. Non adeguata sensibilizzazione dei privati proprietari da parte dell'Amministrazione Comunale	1. Amministrazioni Comunali 2. Provincia 3. Proprietari. 4. Progettisti 5. Credito Bancario	1. Piani di Recupero 2. Piani Particolareggiati (attuativi).	1. Nuovo approccio in sede di redazione del PSC (priorità della riqualificazione e della valorizzazione di edifici e aree di pregio storico architettonico). 2. Progettazione interventi all'interno di un piano organico e integrato. 3. Politiche di sensibilizzazione promosse dalle Amministrazioni Comunali, miranti alla valorizzazione dei programmi di riqualificazione, che conferiscano plusvalore pubblico /privato (monetario e "culturale") alle riqualificazioni. Coinvolgimento del Credito Bancario nelle politiche di riqualificazione (il Credito va trainato!) 4. Restauro degli edifici storici, con particolare attenzione al patrimonio artistico. 4bis. Agevolazioni per il restauro del patrimonio storico, promozione degli accordi di sponsorizzazione e aumento del valore di scambio "culturale" di tali operazioni (ritorno di immagine). 5. Recupero di aree in ambito rurale. 6. Mantenimento della configurazione della casa e della tenuta colonica storica. 7. Valorizzazione dei caratteri paesaggistici. 8. Riqualificazione a fini insediativi dei nuclei /edifici degradati a beneficio di categorie di residenti economicamente svantaggiati. 9. Recupero aree industriali dismesse in ambito rurale.

TEMA:	TERRITORIO RURALE E NATURALE				
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti Punti di forza / Criticità	Prime proposte obiettivi / progetti di massima
Valorizzazione Patrimonio Naturale	1. Scomparsa dei filari e delle piante in campagna 2. Scomparsa delle siepi naturali 3. Stato di abbandono delle case coloniche rurali	1. Agricoltura intensiva 2. Perdita del rapporto agricoltore-campagna 3. Mutamento condizioni di vita	1. Agricoltori 2. Comune 3. Provincia	1. Censimento siepi ed alberi (10 anni fa) 2. Regole per interventi di ristrutturazione case ecologiche 2. Regole per interventi di ristrutturazione case ecologiche	1. Forme di incentivi ad agricoltori per la tutela del patrimonio arboreo 2. Aumentare la presenza nel PSC delle case coloniche oggetto di tutela

TEMA: INNOVAZIONE NELLE PMI					
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti Punti di forza / Criticità	Prime proposte obiettivi / progetti di massima
Formazione	1. Scarsa formazione del Personale/Addetti	1. Deficit di Cultura Imprenditoriale 2. Il Personale non viene considerato risorsa, ma semplice costo. 3. Assenza di "affiancamento" oltre la "formazione in aula". 4. Difficoltà ad accedere ai fondi provinciali per la formazione. 5. La formazione necessita di un monte ore formativo eccessivo, o non compatibile con i processi produttivi (snellimento procedure al fine di mantenere intatta la partecipazione al processo produttivo). 6. La formazione "sovvenzionata" non è idonea a rispondere ai tempi e alle esigenze delle PMI. 7. Assenza di coordinamento tra aziende nella richiesta di formazione. 8. Deficit di professionalità tra le società di consulenza erogatrici dei servizi di formazione. 9. L'imprenditore è portato ad impegnarsi preminentemente nella fase produttiva e meno in quella formativa. 10. Mancato coinvolgimento dei "terzisti" nel processo formativo (anello debole).			1. Innalzamento qualità delle competenze degli Addetti. 2. Passaggio da una logica strategico-patronale ad una logica di coinvolgimento dei collaboratori per processi aziendali. 3. Migliorare la qualità della vita dei lavoratori all'interno dei processi produttivi.
Ricerca	1. Scarsa disponibilità di risorse e tempo da destinare alla ricerca	1. L'imprenditore è portato ad impegnarsi preminentemente nella fase produttiva e meno in quella della ricerca. 2. Assenza di centri di ricerca centralizzati. 3. Mancato sviluppo delle comunicazioni interne ed esterne. 4. Assenza di incentivazioni per la ricerca. 5. Enfasi sulla sicurezza del prodotto.			1. Maggior sviluppo delle comunicazioni interne ed esterne. 2. Maggior integrazione con i clienti e i fornitori. 3. Rispetto dell'Ambiente (sistemi di gestione con un modello che si avvicini alle ISO 14001 / EMAS) come "assicurazione" verso terzi.

TEMA: INNOVAZIONE NELLE PMI					
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti Punti di forza / Criticità	Prime proposte obiettivi / progetti di massima
PMI Mancanza di sinergie fra aziende dello stesso settore (o simili)	1. Dispendio di risorse economiche ed umane.	1. Investimenti di attrezzature specifiche non utilizzate sempre al 100%. 2. Proliferare di attrezzature uguali fra gli stessi produttori. 3. Obbligo a sostenere professionalità non sempre impiegate al 100%. 4. Risorse umane con specializzazioni generiche, necessarie per svolgere multiattività.	1. Imprenditori PMI. 2. Amministrazione Comunale. 3. Amministrazione Provinciale. 4. Associazioni PMI. 5. Associazioni Sindacali. 6. Istituti Bancari.		1. Sviluppo preposto a professionalità specifiche tali da soddisfare la necessità ad un prodotto finito qualitativo e concorrenziale. 2. Pianificazioni delle Aree Industriali tali da non disperdere le attività affini per lo stesso prodotto.(ad es. Carpenteria pesante con Impiantistica). 3. Cultura sinergica volta alla qualificazione tecnica, qualitativa, economica e concorrenziale del prodotto. 4. Incentivazioni economiche per sviluppare e sostenere nuove idee (Istituti Bancari).
	2. Concorrenza sfrenata spesso al ribasso del valore del prodotto				
	3. Aumento del costo nelle forniture (Potere limitato d'Acquisto).				
	4. Difficoltà nella continuità				

TEMA: PMI SETTORE METALMECCANICO E OLEODINAMICO					
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti Punti di forza / Criticità	Prime proposte obiettivi / progetti di massima
Economie di scala	1. Mancanza di sinergie aziendali.	1. Fattori di scala. Aziende medio piccole 2. Preminenza di fattori monetari nelle valutazioni costi benefici. Difficoltà partenariato tra imprese medio piccole			1. Maggiore coesione fra le imprese in modo da formare un polo territoriale dell'oleodinamica.

TEMA: PMI SETTORE AGROALIMENTARE					
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti Punti di forza / Criticità	Prime proposte obiettivi / progetti di massima
Economie di scala	1. Assenza di filiere di prodotti tipici	1. Chiusura caseifici. 2. Diminuzione degli addetti del settore primario. 3. Aumento delle colture a "largo raggio".			1. Creazione e promozione di prodotti agroalimentari tipici locali (nuovi). 2. Definire distretti dei prodotti tipici locali all'interno dell'ambito territoriale e produttivo.

PROBLEMI/ <i>SITUAZIONI ATTUALI</i> RILEVATI da approfondire	
TEMA	PROBLEMA
TERRITORIO URBANO	Deficit di efficienza organizzativa e sociale delle strutture pubbliche (Comuni)
	Migliore localizzazione dei servizi essenziali finalizzata alla riqualificazione dei Nuclei Urbani
	Rischio di eccessiva concentrazione di residenze nella zona a sud del Paese (via Ceci, area PEEP) con il rischio di assenza dell'“effetto città” ovvero scarsità di servizi (negozi, o altro)
TERRITORIO RURALE E NATURALE	Mancata valorizzazione del patrimonio naturale attraverso processi di utilizzo economico (servizi alla fruizione).
INNOVAZIONE NELLE PMI	Carenza di formazione/informazione in ambito ambientale e sociale.
	Mancanza di coinvolgimento dei collaboratori nei processi aziendali
	Assenza di laboratori ambientali nella zona di Boretto e Poviglio.
	Assenza di rete telematica per le imprese nel comprensorio di Boretto e Poviglio
PMI SETTORE METALMECCANICO E OLEODINAMICO	Mancanza di sinergie comunali (tra amministrazioni di uno stesso ambito territoriale/produttivo).
PMI SETTORE AGROALIMENTARE	Scomparsa strutture dell'industria conserviera in territorio povigliese (lavorazione del pomodoro).